

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

S O M M A R I O

| | |
|--|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 182 |
| Comunicazioni del Presidente | 182 |
| ALLEGATO 1 (<i>Delibera sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti</i>) | 185 |
| ALLEGATO 2 (<i>Deliberazione di acquisizione dell'intera documentazione raccolta dalla precedente Commissione</i>) | 187 |

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 24 luglio 2014. – Presidenza del presidente Mario CATANIA.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 15.05.

La seduta comincia alle 15.05.

Comunicazioni del Presidente.

Mario CATANIA, *presidente*, comunica che nella riunione del 17 luglio scorso, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha adottato all'unanimità ai sensi dell'articolo 21, comma 1 del Regolamento interno, una delibera sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti (*vedi allegato 1*) ed è stata inoltre deliberata l'acquisizione di copia dell'intera documentazione raccolta dalla Commissione nella XVI Legislatura, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della delibera istitutiva (*vedi allegato 2*).

Comunica, altresì, che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella medesima riunione odierna, ha deliberato che la Commissione si avvalga con funzioni prevalentemente di gestione e tenuta dell'archivio della Commissione, della collaborazione continuativa dei militari della Guardia di finanza Castello Milo, maresciallo aiutante, Fabio Pannacci, maresciallo capo e Giovanni Bertone, maresciallo capo.

Comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione odierna ha convenuto che la Commissione, nel rispetto dei compiti di cui all'articolo 1 della deliberazione istitutiva, proceda ad indagini ed esami seguendo tre filoni di attività, fermo restando che il programma di attività sarà costantemente oggetto di aggiornamento e di ulteriore affinamento nel corso dell'attività svolta.

In un primo filone, riguardante la contraffazione in Italia, saranno esaminati il contesto generale del fenomeno, con particolare riferimento: all'origine dei prodotti contraffatti e alle filiere nazionali ed internazionali della produzione di prodotti contraffatti; alle modalità del commercio

illegale ed al consumo di prodotti contraffatti; al ruolo del *web* nella diffusione dei prodotti contraffatti; al ruolo della criminalità nel fenomeno della contraffazione; al legame tra contraffazione e altre fenomenologie criminali, quali ad esempio i percorsi paralleli tra contraffazione e traffico illecito dei rifiuti ed altre attività criminose. In particolare potranno essere esaminati casi settoriali di particolare rilevanza quali: per l'agroalimentare il caso dell'olio d'oliva; per il tessile il caso del distretto di Prato; per la moda il settore dell'occhialeria; per le manifatture il settore della pelletteria; per l'industria il caso dei componenti meccanici. In tale primo filone saranno analizzate inoltre i limiti della normativa vigente, con riguardo ai profili di tutela civilistica e penalistica, nonché i profili dell'attività dei soggetti istituzionali per il contrasto alla contraffazione. La Commissione si propone di evidenziare gli interventi normativi di modifica, che si rendano opportuni, formulando anche proposte di adeguamento e semplificazione organizzativa.

Per quanto riguarda, in particolare, il profilo delle competenze, delle attività svolte e delle relative problematiche concernenti le istituzioni nazionali competenti alla lotta alla contraffazione, saranno esaminati lo strumento del Piano Nazionale Anticontraffazione e approfondita l'attività del Consiglio Nazionale Anticontraffazione (CNAC) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e delle altre istituzioni competenti in materia. Altro profilo di analisi è quello del ruolo svolto dagli organi giurisdizionali nella repressione dei fenomeni contraffattivi, con riguardo anche alla specializzazione dei tribunali delle imprese, nonché del ruolo svolto dalle forze di polizia per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di contraffazione e pirateria (Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia Postale, Corpo Forestale, Polizie Municipali, Agenzie delle Dogane). Altrettanto importante è acquisire al riguardo il contributo degli enti rappresentativi delle categorie professionali ed istituzionali coinvolte (Camere di commercio, Associazione Nazionale Comuni Italiani-ANCI, ecc.).

In rapporto alle fasi di attività svolte, la Commissione intende presentare alla Camera, in corso di legislatura, una o più relazioni tematiche, riferite ai temi oggetto di inchiesta sui punti sopra indicati. Le relazioni potrebbero consistere in una parte di analisi dei fenomeni approfonditi nel corso dell'inchiesta, sulla base delle audizioni svolte, dei documenti acquisiti e degli atti di indagine eventualmente svolti, nonché in proposte ed indicazioni per un miglioramento della legislazione e dell'assetto istituzionale di contrasto e per un più efficace coordinamento delle azioni di contrasto della contraffazione, in sede nazionale.

Un secondo filone di inchiesta riguarda la contraffazione in Europa e nel mondo e la tutela del *made in Italy*.

In tale ambito sarà condotta un'analisi della normativa comunitaria e del ruolo delle istituzioni comunitarie competenti alla lotta alla contraffazione e degli accordi internazionali e del raccordo tra istituzioni nazionali e dell'UE, con particolare riferimento: all'Osservatorio Europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale-*European Observatory on Infringements of Intellectual Property Rights*; all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) presso la Commissione europea; alle iniziative per la lotta alla contraffazione durante il semestre di presidenza italiana della UE, anche rispetto all'Expo 2015. Un altro tema importante è quello del dibattito nel Parlamento europeo e nella Commissione UE per l'introduzione di etichettatura «*Made in*» sui prodotti venduti nel mercato comunitario.

Un altro profilo rilevante è costituito dal quadro giuridico e dagli accordi internazionali in materia, con riferimento, ad esempio, al ruolo del WTO (*World Trade Organization*), al piano d'azione tra UE e Cina del 2009 per la lotta alla contraffazione al progetto finanziato dalla Commissione europea IPR Transatlantic Collaboration, alla cooperazione in materia tra Europa e USA e ad altre intese in sede internazionale.

Rientra in tale profilo di indagine anche il tema della contraffazione di prodotti

italiani e del fenomeno dell'*Italian sounding*, e la valutazione delle iniziative ipotizzabili della tutela del *made in Italy*. Anche per questo secondo profilo di indagine potranno essere approfonditi casi di studio quali la situazione nell'agroalimentare, la situazione nel tessile/moda e altri casi di studio per settori rilevanti. Anche per questo filone di indagine la Commissione si propone di presentare una o più relazioni tematiche in corso di legislatura.

Il terzo filone di indagine è costituito dall'analisi degli effetti della contraffazione per l'economia, il lavoro e per i consumatori.

Oggetto specifico di approfondimento saranno: l'analisi degli effetti economici della contraffazione sui diversi settori produttivi e con riferimento anche agli effetti sulla crisi economica, nei settori produttivi e commerciali, in Italia ed in Europa; l'incidenza del fenomeno della contraffazione sulla perdita di posti di lavoro; il legame tra diffusione della contraffazione e crescita del lavoro nero; l'analisi della incidenza del fenomeno contraffattivo per quanto riguarda i mancati introiti fiscali; i costi sociali della contraffazione, in termini di pregiudizio per i consumatori, rischi per la salute, ecc.

In tale ambito rientra anche l'approfondimento del livello di consapevolezza nell'opinione pubblica del disvalore della contraffazione e l'analisi delle misure di

comunicazione opportune per accrescere il livello di informazione dell'opinione pubblica.

Anche in questo caso, come nei precedenti filoni di indagine, saranno esaminati alcuni casi di studio quali, ad esempio, la contraffazione nei settori del tabacco, dei giocattoli o farmaceutico.

Tale filone di indagine deve portare all'individuazione, sia relativamente alla normativa e all'assetto ordinamentale dell'attività di contrasto, sia con riferimento agli specifici comparti produttivi, delle criticità rilevate e alla formulazione di proposte di miglioramento della normativa e delle linee di azione per una crescita della consapevolezza del disvalore del fenomeno contraffattivo, quali, ad esempio, iniziative per la sensibilizzazione del fenomeno nei *media*, nelle scuole, nelle imprese di produzione e commercializzazione.

Le prime audizioni come convenuto dall'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, avranno luogo a partire dalla prima settimana di settembre.

Nessuno chiedendo di intervenire, Mario CATANIA, *presidente*, avverte che si intende che la Commissione abbia convenuto su quanto proposto e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO 1

**DELIBERA SUL REGIME DI DIVULGAZIONE
DEGLI ATTI E DEI DOCUMENTI**

ART. 1.

(Atti liberi).

1. Sono consentite la consultazione e l'estrazione di copie dei documenti liberi dietro richiesta scritta della documentazione, per i soli componenti e collaboratori della Commissione, oltre che per il personale amministrativo addetto alla segreteria della Commissione.

2. Il Presidente può autorizzare soggetti esterni ad avvalersi delle previsioni di cui al comma precedente.

ART. 2.

(Documenti riservati).

1. È consentita la consultazione dei documenti riservati per i soli componenti e collaboratori della Commissione, oltre che per il personale amministrativo addetto alla segreteria della Commissione, esclusivamente nei locali d'archivio della Commissione stessa. La consultazione dei documenti riservati avviene previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento della natura dell'atto e dei limiti di utilizzabilità che ne derivano. È consentito, su disposizione del Presidente, il rilascio di copie dei documenti riservati ai soli componenti e collaboratori esterni della Commissione, nonché alle autorità richiedenti, previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento della natura

dell'atto e dei limiti di utilizzabilità che ne derivano.

2. Sono compresi nella categoria dei documenti riservati:

a) atti giudiziari compresi nelle ipotesi considerate ai commi 2, 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 114 del codice di procedura penale;

b) documenti provenienti da autorità amministrative e di Governo, non formalmente classificati, ma per i quali sia raccomandato l'uso riservato;

c) documenti provenienti da soggetti privati (quali persone fisiche, persone giuridiche e associazioni) che facciano espressa richiesta di uso riservato.

ART. 3.

(Documenti segreti).

1. È prevista la possibilità di consultazione dei documenti segreti per i soli componenti e collaboratori della Commissione, oltre che per il personale amministrativo addetto alla segreteria della Commissione, esclusivamente nei locali d'archivio della Commissione stessa. Non è consentita l'estrazione di copie (articolo 22, comma 1, del Regolamento interno). È, tuttavia, consentita, su disposizione del Presidente, la predisposizione di alcuni duplicati numerati, al solo fine di rendere possibili consultazioni contemporanee. I duplicati risultano assoggettati allo stesso regime degli originali. La consultazione dei documenti segreti avviene previa annotazione nominativa su un apposito registro e

con espresso avvertimento in ordine alla natura dell'atto ed ai limiti di utilizzabilità che ne derivano.

2. Sono compresi nella categoria dei documenti segreti:

a) atti giudiziari segreti ai sensi dell'articolo 329 del codice di procedura penale;

b) resoconti stenografici delle sedute segrete o delle parti dichiarate segrete delle sedute pubbliche della Commissione (articolo 12, comma 5 del Regolamento interno);

c) documenti su cui la Commissione ha posto il segreto funzionale (articolo 11, comma 3, del Regolamento interno);

d) scritti anonimi (articolo 20, comma 6, del Regolamento interno);

e) documenti formalmente classificati segreti dalle autorità amministrative e di Governo da cui provengono;

f) documenti provenienti da soggetti privati (quali persone fisiche, persone giuridiche e associazioni) che facciano espressa richiesta di uso segreto.

ALLEGATO 2

DELIBERAZIONE DI ACQUISIZIONE DELL'INTERA DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DALLA PRECEDENTE COMMISSIONE

La Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo, preso atto che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti di Gruppo, ha convenuto sulla necessità di acquisire copia dell'intera documentazione raccolta dalla Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale della XVI legislatura, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della delibera istitutiva, delibera:

1) di acquisire copia dell'intera documentazione raccolta dalla Commissione

parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale nella XVI Legislatura, con gli stessi vincoli di segretezza e riservatezza del regime precedente, in modo da poterne disporre anche nell'attuale Legislatura per i fini dell'inchiesta;

2) di dare mandato al personale del Nucleo della Guardia di finanza che collabora con la Commissione di procedere all'informatizzazione degli atti prodotti e della documentazione acquisita nella XVII Legislatura, secondo le indicazioni fornite dal Presidente, procedendo alla relativa indicizzazione degli stessi.